

LA TRADIZIONE. La celebrazione del rito recuperato alcuni anni fa all'interno dei festeggiamenti dei patroni

Sotto le larghe tese del Capèl la nuova e l'antica Brescia



Il corteo con uomini e donne in costume medievale



La consegna del Capèl da parte di don Maurizio Funazzi al sindaco Emilio Del Bono FOTOLIVE



Anche auto d'epoca lungo via San Faustino FOTOLIVE

L'incontro tra l'autorità civile e religiosa. Del Bono e don Funazzi: «Torniamo umani e comunità»

Magda Biglia

«Un recupero della tradizione e di valori tuttora necessari, fratellanza, uguaglianza, amore, rispetto». Hanno battuto su questo tasto i due protagonisti dell'annuale cerimonia di consegna del "galero rosso", il parroco di San Faustino, don Maurizio Funazzi, e il sindaco di Brescia, Emilio Del Bono. «Ritroviamo l'umanità» ha incitato il sindaco; «torniamo a mostrarci comunità» gli ha fatto eco il sa-

cerdote. Sono dieci anni che, all'interno delle tante manifestazioni di febbraio per i due patroni di Brescia che il 15 del mese avranno la loro data clou come da calendario, è stata recuperata la cerimonia medievale che intendeva riportare l'istituzione religiosa e quella civile nel nome della protezione della città e dei suoi abitanti.

Quella protezione Ab Onni Malo già invocata domenica scorsa da colui che governa durante la Messa nella basilica dei Santi Faustino e Giovin-

ti. I bresciani si sono ormai abituati ad aspettarla, e anche ieri pomeriggio dalle 16.30 in poi hanno fatto prima ala nella via dalla chiesa alla Loggia, poi hanno riempito la piazza e applaudito, inseguendo la fila con i telefonini pronti a scattare.

HANNO SPILATO lentamente nella strada centrale la Marching band di Bedizzole con pennacchi da festa, i figuranti in costume di "Hic sunt leones", popolani e armigeri, gli sbandieratori di Zeveto di

Chiari, i volontari della Croce Rossa e della Croce Bianca, le forze dell'ordine in alta uniforme.

Tre auto d'epoca hanno tenuto il passo, poco medievali ma sempre presenti fra le passioni dei bresciani, una Citroën 11 Bl del 1950, la prima a trazione anteriore, una Fiat 521 del 1930 e una Fiat Ardita del 1933, usata nella campagna d'Africa, su cui viaggiavano il parroco con il "capèl" adagiato su un cuscino e rappresentanti della Confraternita.

Intorno gli alpini con le torce regolavano il corteo. Emilio Del Bono, assieme alla vice sindaco, Laura Castelletti, ad alcuni assessori e consiglieri, per la sesta volta nel suo doppio mandato ha atteso, in nome dei cittadini, il dono che poi è stato portato, accompagnato dall'inno di Mameli, nel palazzo municipale, dove resterà alcuni giorni custodito in una teca nell'atrio al secondo piano.

«Abbiamo bisogno di essere protetti dai due santi che già una volta ci hanno salva-

to. Abbiamo bisogno di certezze per il futuro, di aiuto per il lavoro, di sostegno per le istituzioni, per le realtà aggregative. Dobbiamo ritrovare quei valori su cui si basava il messaggio allora destabilizzante del cristianesimo» ha detto il primo cittadino.

«È QUESTO il significato moderno della rievocazione, non solo folklore - ha ribadito il parroco di San Faustino - Dobbiamo disconnetterci dal mondo virtuale per riallacciare le relazioni, uscire

dalle nostre case e stare assieme, come fanno più di noi i nuovi bresciani. E al contempo è importante lasciare per un po' internet per guardare dentro noi stessi e lì trovare Dio. L'autorità civile, che oggi incontra la religione, non è confessionale, però questo non vuol dire che sia materialista, interessata unicamente al qui e ora secondo la convenienza del momento. Sta anche in ciò il senso dell'incontro tramite quel cappello prelatizio a larga tesa che prende sotto la sua falda tutelare la Brescia del terzo millennio».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

:: AWISILEGALI

TRIBUNALE DI BRESCIA

PROCEDURE DI COMPOSIZIONE DELLA CRISI n. 70/2016
ASTA TELEMATICA CON MODALITÀ SINCRONA MISTA
VENDITA IN BUSTA CHIUSA A PREZZO RIBASSATO

LOTTO 1: Proprietà in Comune di Rodengo-Saiano (BS), via Nikolaiewka, 57. Villa signorile con giardino, piscina e garage. Prezzo base: € 533.250,00

LOTTO 2: Proprietà in Comune di Paisco Loveno (BS), Fraz. Grumello, via Fontana. Abitazione ristrutturata, con area esterna, un piazzale a quota rialzata adibito a posti auto, e area agricola destinata a prato e bosco. Prezzo base: € 97500,00

LOTTO 3: Proprietà in Comune di Lovere (BG), via San Francesco d'Assisi, 7. Box auto doppio. Prezzo base: € 16.125,00

Cautione: 10% del prezzo offerto
Data e luogo asta: 3 APRILE 2019 alle ore 11.00 e seguenti, presso Sala "Libretti", Via Solferino 22, piano primo.

Data e luogo presentazione offerte: Studio del notaio Paolo Cherubini, in Via F.lli Ugolini n.32, Brescia entro le ore 12.00 del 2 aprile 2019 (le offerte in formato digitale solo a partire dal giorno 22 marzo 2019).

Avviso integrale e perizia: <https://pvp.giustizia.it/pvp/>, <https://aste.bresciaonline.it/> e www.astegiudiziarie.it.
Liquidatore: dott. F. Baiguera, tel. 030/2425912, e-mail f.baiguera@lostudiodiomatico.it

TRIBUNALE ORDINARIO di BRESCIA

SEZIONE IV CIVILE

Il g.d. dott. Stefano Franchioni con decreto del 28/01/2019 ha dichiarato aperta la procedura di liquidazione del patrimonio n.3/2019 a carico di Leomanni Patrizia, nominando liquidatore il dott. Antonio Giovanni Grassi con studio in Coccaglio (BS) via V. Emanuele II n.38 tel.0307702651 - P.E.C. lp32019.brescia@pec-gestorecristi.it

Il Giudice Dr. Stefano Franchioni, del Tribunale ordinario di Brescia, con suo provvedimento del 28 gennaio 2019 ha dichiarato aperta la procedura di liquidazione dei beni ex art. 14 ter ssagg. Legge n. 3/2012 del Sig. BONAZZOLI ROBERTO avente CF BNZRR168T12E526B e ROMANO NADA avente CF RMNND72D64B15TU nominando liquidatore il Dr. Andrea Astori con Studio in Brescia, Via S. Giovanni Bosco 1/E



Per informazioni
030 2911211
www.pubbilidige.it

TRIBUNALE ORDINARIO di BRESCIA

SEZIONE IV CIVILE

Il g.d. dott. Stefano Franchioni con decreto del 28/01/2019 ha dichiarato aperta la procedura di liquidazione del patrimonio n.31/2018 a carico di Grazzoli Sebastiano, nominando liquidatore il dott. Antonio Giovanni Grassi con studio in Coccaglio (BS) via V. Emanuele II n.38 tel.0307702651 - P.E.C. lp312018brescia@pec-gestorecristi.it

L'EVENTO. Seconda serata da tutto esaurito per il festival internazionale e le sue installazioni

Cidneon, il «bis» è da applausi: in 40 mila tra le luci del Castello

Miti e meraviglie bresciane tra omaggi alla Mille Miglia, alle invenzioni di Leonardo, e ai pitoti della Valcamonica

Davide Vitacca

CidneOn è un congegno artistico che seduce gli occhi e dà alla mente libera facoltà di vagabondare tra il tempo della storia e dell'infanzia, negli spazi dell'immaginazione e del ricordo.

Inspirata al tema «Le icone italiane, tra miti e meraviglie», la terza edizione del festival internazionale delle luci ha conquistato ampiamente il pubblico bresciano, attirando sulle pendici del castello grazie a una serie di allettanti richiami luminiscenti dedicati all'estro del Bel Paese e alle tracce che hanno reso celebre Brescia nella Penisola e nel mondo.

Se all'inaugurazione venerdì il contapersone aveva registrato 10mila presenze, dalle 18.30 alla mezzanotte di ieri sono stati oltre 40mila i visitatori. Allestito seguendo come filo conduttore la genialità esploratrice di Leonardo Da Vinci (nel cinquecentesimo anniversario della morte), l'evento itinerante promosso dal comitato «Amici del Cidneon», con la direzione artistica di «Cielvi Vibranti»,



Anche la Mille Miglia tra le meraviglie bresciane omaggiate dal festival delle luci FOTOLIVE/Alessio Guitti



Quarantamila presenze per la seconda serata di Cidneon FOTOLIVE



L'Italia filo conduttore FOTOLIVE

conduce lo spettatore tra le epiche atmosfere pionieristiche della Mille Miglia, tra le incisioni rupestri della Valcamonica e tra i simboli dell'Italia del Dopoguerra e del boom economico: il cinema, la Fiat 500, il tratto ironico e surreale del fumettista Jacovitti (che reinterpreta l'italianissima favola di Pinocchio).

TRA LE VOCI installazioni in mostra - ventate dal bastione di San Marco fino al piazzale del Museo delle Armi in un percorso tortuoso ma concettualmente unitario - quella certamente più toccante riporta alla memoria la strage di Piazza Loggia, con l'omaggio che gli allievi dell'accademia Laba hanno tributato alle otto vittime, ai loro familiari e all'intera città ferita.

Internazionale nei linguaggi - con firme di video-artisti e di collettivi provenienti da Francia, Paesi Bassi, Germania e Corea del Sud -, la manifestazione valorizza e fonde in un prodotto cosmopolita le abilità espressione del genio luci: gli abiti luminescenti realizzati dagli allievi della scuola di moda Machina Lonati e dell'Pdemia di Belle Arti SantaGiulia, le lanterne tricolore costruite in stile orientaleggiante dai piccoli alunni delle scuole bresciane o le geometrie di Leonardo proposte dagli studenti del liceo Leonardo.

Ad allargare ulteriormente la cassa di risonanza social di un progetto che ha fatto breccia nel cuore dei bresciani - e non soltanto -, ci hanno pensato 94 Instagrammer sic provenienti da tutta la Lombardia. •